

Il problema nasce dalla separazione delle società

Pubblicato: Mercoledì 29 Gennaio 2014



Una azienda sana, un fatturato di 12 milioni e la proprietà di 7 marchi. Questa era la **Facib Spa di Solbiate Olona** -nota ai più con il nome di uno dei suoi brand, Faciba Planet- fino al 2012. Poi la crisi è arrivata a sferzare anche questa società **conducendo ad una drammatica situazione 16 lavoratori, senza stipendio e ammortizzatori sociali da 9 mesi.**

Ma come si è arrivati a questa situazione? La crisi aziendale inizia il **29 ottobre 2012 con la domanda di concordato** depositata presso il tribunale di Busto Arsizio, congelando così tutti i debiti pregressi accumulati. Qualche mese dopo, il 18 aprile, il tribunale ha ammesso la società alla procedura di concordato che ha portato durante l'estate la pratica sui tavoli del ministero. **Nel frattempo, però, la situazione all'interno dello stabilimento di via per Fagnano è sensibilmente cambiata per i 42 dipendenti.**

La società «Nel mese di novembre [2013] ha ceduto i rami d'azienda *Ad Hoc* e *Faciba* ad un'altra società, la **Annibal Srl**» spiega l'amministratore delegato di **Facib, Massimo Cortesi**. La nuova società è tuttavia costituita dai due soci uscenti dell'azienda tra cui Andrea **Nicola Baldoni** «non più coinvolti nella nuova gestione societaria di Facib spa», precisa Cortesi. E così se «Facib spa ha mantenuto quasi tutte le risorse umane in organico facenti capo alle linee **Armata di Mare e Faciba Planet**» lo stesso non si può dire per i lavoratori delle altre marche del gruppo. **La Annibal, infatti, avrebbe portato con sé solo 3 lavoratori lasciando a carico della Facib gli altri.** Starebbe proprio qui il cortocircuito della vicenda: «Anche se il lavoro è sempre stato fatto nello stesso modo per tutte le linee di produzione - spiegano a malincuore i lavoratori- con i marchi che se ne sono andati noi non serviamo più».

Accedere agli ammortizzatori sociali, però, non è facile. I lavoratori, essendo formalmente inseriti in un programma di rotazione della cassa integrazione (anche se hanno denunciato irregolarità, ndr) **non possono accedere ai finanziamenti agevolati disponibili per le**



persone nelle loro condizioni né prelevare dai loro fondi di pensione complementare. Impantanati in questo limbo dallo scorso aprile, l'unica certezza è che i 16 lavoratori in esubero stanno vivendo con i propri risparmi o l'aiuto di parenti e amici. In tutto questo, chiosano i dipendenti, «nessuno ci ha mai spiegato perché non sono stati fatti contratti di solidarietà o su quale basi sono stati scelti i lavoratori da mantenere in organico».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it